



ISTITUTO DI  
ISTRUZIONE  
SUPERIORE  
**ANTONIO  
STRADIVARI**  
CREMONA

Scuola Internazionale di Liuteria  
Liceo Musicale  
Liceo Artistico  
Istituto Professionale per la Moda e l'Arredo

## LICEO ARTISTICO

# TEACH BACK

didattica e arte contemporanea

## Brecht, L'opera da tre soldi e dintorni

**inaugurazione e performance**

con la partecipazione del Coro della Facoltà di Musicologia di Cremona

**sabato 19 maggio h.18.30**

**02 Studio Tecnico Associato - Via Mantova 33/b – Cremona**

Il progetto, che vuole assumere nel tempo un carattere permanente per la scuola, in questa occasione si presenta come un unico appuntamento finale, pensato per mostrare la sperimentazione didattica curricolare attuata con gli studenti nel corso dell'anno.

Alla buona riuscita dell'evento, hanno partecipato le classi 3A, 3C, 4A e 5A delle Discipline d'indirizzo Figurativo e di Scenografia del Liceo Artistico Statale I.I.S. Stradivari (ex Munari) di Cremona. Il Liceo non è nuovo a questi percorsi, infatti dal 2004 al 2014 attraverso il CRAC Centro Ricerca Arte Contemporanea, nella scuola è stato attivo un programma ricco di mostre, incontri con artisti e curatori, laboratori e convegni, che ha permesso di coniugare e saldare la pratica didattica con la ricerca delle arti visive, con l'obiettivo di dare vita a uno spazio-scuola sperimentale, dove esercitare modelli educativi alternativi in un clima di partecipazione attiva e condivisa. I percorsi dedicati all'aggiornamento e alla formazione sono stati una fonte di riflessione e di azione intorno all'educativo e al fare dell'arte. Il progetto si è concluso nel 2014, la pubblicazione di un libro racconta, attraverso immagini e testi, l'esperienza singolare di dieci anni di attività.

Con la presentazione del progetto **TEACH BACK** (insegnamento di ritorno), termine che ha il suo antesignano nel cibernetico statunitense Gordon Pask, ideatore appunto del teach-back, teoria ripresa e originalmente rielaborata in anni recenti da Paolo Peticari in *Attesi imprevisti*, uno dei suoi scritti più originali e significativi, si vuole riprendere un discorso interrotto intorno al fare e al mestiere dell'arte, sui modi di insegnabilità, e sulle complesse questioni che investono l'arte, l'educazione, la didattica e la formazione nel nostro vissuto contemporaneo globalizzato. La metodologia di lavoro che viene presentata, è già rivelata attraverso il titolo.

Pensiamo che le forme di apprendimento debbano essere approfondite, per rilanciare forme di partecipazione e sostenere forme di intersezione fra nuove pratiche partecipative e condivisione delle conoscenze, affinché educazione e ricerca si incontrino una nel corpo dell'altra. Non c'è una distanza tra chi insegna e chi impara, ma c'è un rapporto di trasformazione e di cooperazione che avviene nell'ambito della conversazione. In altri termini: chi vuole insegnare deve imparare da colui al quale insegna. Se non impara non può realmente insegnare. Fra l'insegnante e l'allievo ci deve essere una convivenza basata sull'interazione, sulla cooperazione, per questo la metodologia attuata è stata di tipo laboratoriale, uno spazio aperto allo scambio e alla ricerca, in cui il rapporto educativo è quello simmetrico fra l'insegnante che apprende insegnando e l'allievo che insegna imparando. Ciascuno dei due, svolgendo il proprio ruolo, svolge anche il ruolo dell'altro.

Convinti di questo, siamo ripartiti da ciò che succede veramente a scuola, dall'incrocio dei nostri sguardi, dagli incontri del nostro vivere quotidiano, dalle esperienze che ci distanziano o ci accomunano, dalla collaborazione e dalle difficoltà dell'insegnamento/apprendimento, in un contesto scuola sempre più sottoposto alle logiche della mercificazione.

Il programma, sviluppato con gli studenti, attraverso un corpo a corpo con l'arte contemporanea e l'esperienza del "fare", si è avvalso di un clima conversazionale che ha facilitato la creazione di luoghi simbolici e permesso un ascolto reciproco profondo, così da intraprendere un lento ma significativo rapporto di trasformazione e cooperazione.

Abbiamo posto l'arte al centro del processo educativo per generare mondi improbabili come le nostre stesse esistenze. Ed è proprio da queste precarietà, che siamo ripartiti per immaginare la possibilità di un cambiamento dei nostri spazi interiori e delle nostre vite.

Ciò che viene presentato è una performance e un'installazione collettiva che riunisce in un'unica grande opera le singole produzioni realizzate dagli studenti di quinta. Si tratta della messa in scena di una prima produzione performativa e multimediale, che prendendo spunto dall'**Opera da tre soldi di Bertolt Brecht**, ha tratto nutrimento dal teatro sperimentale sociale con incursioni nella storia dell'arte e nella musica dei primi del '900 e contemporanea.

A tale proposito, si è rivelata fondamentale la collaborazione con il **Coro della Facoltà di Musicologia di Cremona**, che parteciperà alla performance con un programma concepito appositamente per l'occasione.

Con **DREIGROSCHENOPER** (L'opera da tre soldi) si indaga un momento di teatro/denuncia (tipico della produzione brechtiana) che mette a nudo la malvagità dell'uomo e le radici delle ingiustizie sociali. Un ordinamento sociale che divide l'umanità in sfruttati e sfruttatori, in poveri e ricchi portati al grado più efficace del contrasto. Ai miserabili che vivono ai margini dell'esistenza, al LUMPENPROLETARIAT (Proletariato miserabile/straccione), è addossata tutta la responsabilità della corruzione e della delinquenza, dell'immoralità e del delitto.

Gli studenti delle classi terze e quarte, interagiscono con la poetica attualissima di Brecht, affrontando temi altrettanto significativi con opere che indagano, solo per citarne alcuni: l'Olocausto e la condizione femminile, il cinema di Quentin Tarantino, il rapporto tra natura e artificio, l'alienazione urbana e il martirio.

Per la presentazione del progetto, ci si è avvalsi della preziosa collaborazione di **02 Studio Tecnico Associato**, che ha messo a disposizione gli ampi spazi di un ex officina, recuperati in parte a sede di lavoro dei professionisti.

Il **Coro della Facoltà di Musicologia** dell'Università di Pavia (sede di Cremona) è stato fondato nel 2002, dando forma ufficiale ad una comune passione per il canto corale nata già qualche anno prima. Nel 2001 la direzione artistica e musicale viene assunta da Ingrid Pustijanac, che ha guidato il gruppo fino al 2013, quando il testimone è passato a Giovanni Cestino. L'esperienza del Coro si distingue per la stretta connessione con l'attività di ricerca del Dipartimento, collaborazione che ha spesso dato vita a programmi concertistici dedicati ad opere inedite e ad autori poco frequentati, in particolare del Rinascimento e del Novecento. La formazione si è esibita in importanti centri italiani ed esteri (in Francia, Germania, Finlandia, Croazia). Oltre alla regolare attività concertistica, il Coro vanta diverse prime esecuzioni di autori contemporanei quali M. Benetti, A. Barberis e G. Albin (di quest'ultimo ha inciso per Brilliant Classics la produzione vocale sacra). Di particolare pregio formativo e artistico sono state le collaborazioni con le compagini professionali Ars Cantica Choir e Gesuado Consort of Gesualdo. Ricca è la sua attività sia sul territorio cremonese, in occasione di iniziative universitarie e istituzionali, e costante la sua presenza nei momenti più solenni della vita dell'Ateneo pavese (lauree *honoris causa* e visite

di importanti personalità). Il Coro ha inoltre realizzato progetti di scambio con numerosi cori universitari italiani ed europei, e organizzato il seminario di studi «*Musicorum et cantorum magna est distantia?*» in occasione del decennale della sua fondazione.

**02 STUDIO TECNICO ASSOCIATO**, ha sede a Cremona, ed è composto da un team di professionisti che si occupa di progettazione in ogni suo aspetto: architettonico, energetico, strutture, acustica, impianti e sicurezza, aspetti imprescindibili l'uno dall'altro per poter avere una visione equilibrata di un edificio. Negli ultimi anni soprattutto l'aspetto energetico si è rivelato trainante, permettendo al team di analizzare, mediante lo strumento della diagnosi energetica, edifici pubblici ed ospedalieri, case di riposo ed edifici storici, su buona parte del territorio italiano.

**TEACH BACK** è a cura di Ferdinando Ardigò, Dino Ferruzzi e Gianna Paola Machiavelli

Con la collaborazione  
del **Coro della Facoltà di Musicologia di Cremona** e **02 STUDIO TECNICO ASSOCIATO**



**Periodo dal 20 al 31 maggio 2018**  
visite su appuntamento – contatti - 347 7798839 [dinoferruzzi@gmail.com](mailto:dinoferruzzi@gmail.com)